

IMPRESE



Fisco più semplice

Con la riforma fiscale, arrivano per le imprese numerose semplificazioni, orientate a rafforzare la trasparenza e la certezza del diritto nei rapporti con il fisco. Tra le altre:

- la trasmissione telematica delle operazioni IVA
- lo snellimento degli adempimenti connessi ad operazioni intracomunitarie e con i Paesi esteri
- la semplificazione della struttura delle addizionali regionali e comunali
- la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario
- la semplificazione delle norme in materia di riscossione.

- **Delega fiscale**
(Legge n. 23 del 2014)

Ires dal 27,5 al 24 per cento: riduzione del prelievo sulle imprese medie e grandi

Il percorso di riduzione della pressione fiscale sulle imprese medie e grandi previsto con la legge di stabilità 2016 diventa

operativo con la legge di bilancio 2017. Esso riguarda le società di capitali, le cooperative e gli enti non commerciali, per un totale di oltre 1,2 milioni soggetti interessati. L'Ires, l'imposta sul reddito delle società, viene ridotta dal 27,5 al 24 per cento.

- **Legge di stabilità 2016**
(legge n. 208 del 2015)
- **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)

Introduzione dell'imposta sul reddito d'impresa - IRI

Il percorso di riduzione del carico fiscale sulle piccole e medie imprese è stato rafforzato con l'introduzione, a partire dal 2019, dell'imposta sul reddito d'impresa - IRI. Gli imprenditori individuali e le società in nome collettivo ed in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria possono optare per l'IRI al posto dell'Irpef. **L'imposta si calcola sugli utili trattenuti presso l'impresa mediante applicazione dell'aliquota unica IRES al 24 per cento.** Le somme che sono prelevate e spese per consumo personale (fuori dall'azienda) sono tassate con l'imposta progressiva.

- **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)
- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Fatturazione elettronica e abrogazione dello spesometro

Al fine di razionalizzare il procedimento di fatturazione e registrazione è stato previsto che **per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi** effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, **sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio**. Gli operatori economici possono avvalersi, attraverso accordi tra le parti, di intermediari per la trasmissione delle fatture elettroniche al Sistema di Interscambio, ferme restando le responsabilità del soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio. Le fatture elettroniche emesse nei confronti dei consumatori finali sono rese disponibili a questi ultimi dai servizi telematici dell'Agenzia delle entrate; una copia della fattura elettronica ovvero in formato analogico sarà messa a disposizione direttamente da chi emette la fattura. È comunque facoltà dei consumatori rinunciare alla copia elettronica o in formato analogico della fattura. **Sono esonerati dall'obbligo di fatturazione elettronica i**

soggetti passivi che rientrano nel cosiddetto "regime di vantaggio" e quelli che applicano il regime forfetario.

I soggetti passivi obbligati alla fattura elettronica trasmettono telematicamente all'Agenzia delle entrate i dati relativi alle operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato, salvo quelle per le quali è stata emessa una bolletta doganale e quelle per le quali siano state emesse o ricevute fatture elettroniche. La trasmissione telematica è effettuata entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello della data del documento emesso ovvero a quello della data di ricezione del documento comprovante l'operazione. Per l'omissione o l'errata trasmissione dei dati delle operazioni transfrontaliere si applica la sanzione amministrativa di 2 euro per ciascuna fattura, comunque entro il limite massimo di euro 1.000 per ciascun trimestre. **Le nuove norme si applicheranno alle fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2019. A decorrere dalla stessa data sarà abrogato lo spesometro.**

● **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Web Tax

Una delle principali novità fiscali nella legge di Bilancio 2018 è rappresentata dalla web tax. Il **nuovo prelievo sulle transazioni digitali** si configura come una imposta indiretta ad valorem e speciale, in quanto commisurata al corrispettivo/ricavo lordo della transazione e su una sola categoria di servizi. Si differenzia dunque dall'IVA che è invece una imposta generale sul valore aggiunto. Il prelievo si applica al valore della singola transazione (al netto dell'IVA) **con un'aliquota del 3 per cento.**

Sul piano soggettivo l'imposta si applica a tutte le imprese che erogano un servizio digitale, residenti e non residenti, con la sola esclusione delle imprese soggette al regime forfetario e dei soggetti agevolati per imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità. Viene tuttavia previsto un limite dimensionale all'attività digitale tassata: il numero di transazioni effettuate deve essere superiore a 3.000 su base annua senza alcun riferimento all'ammontare coinvolto. Viene poi ampliata la definizione di stabile organizzazione dell'impresa, allentando il legame tra tassazione e presenza fisica dell'impresa; la sua sussistenza viene affermata anche quando si abbia una significativa e continuativa presenza economica nel territorio dello

Stato ma costruita in modo tale da non fare risultare una sua consistenza fisica nel territorio stesso.

Il presupposto per l'applicazione del tributo viene identificato nelle sole transazioni che corrispondono alla erogazione di un servizio tramite mezzo elettronico di tipo business to business (B2B). Sono pertanto escluse le transazioni di commercio elettronico (beni) e quelle di tipo business to consumer (B2C). Ai fini della riscossione, l'imposta viene prelevata dai soggetti committenti dei servizi con obbligo di rivalsa sui soggetti prestatori. La relazione tecnica stima che da questo nuovo tributo si possa ricavare un maggior gettito pari a 190 milioni di euro. Con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate verrà definito nel dettaglio il perimetro oggettivo di applicazione della norma e le modalità operative di riscossione.

● **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)



INDUSTRIA 4.0

Il Piano nazionale Industria 4.0 consente alle imprese del nostro Paese di cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale - utilizzo nel processo produttivo di macchine intelligenti, interconnesse e collegate alla rete internet - e di poter raggiungere più elevati livelli di flessibilità, competitività, produttività e qualità del prodotto. Le direttrici chiave del Piano Industria 4.0 sono gli investimenti innovativi e lo sviluppo delle competenze. I principali strumenti del Piano Industria 4.0 sono:

→ Iper e super ammortamento - per favorire gli investimenti per la crescita

→ Nuova Sabatini - più risorse per il credito all'innovazione

→ Fondo di garanzia - per ampliare l'accesso al credito

→ Credito d'imposta per la R&S - per premiare chi investe nel futuro

→ Start-up e Pmi innovative - per accelerare e potenziare l'innovazione

→ Patent box - per dare maggior valore ai beni immateriali

● **Decreto legge n. 193 del 2016**

Legge di bilancio 2017

(legge n. 232 del 2016)

Legge di bilancio 2018

(legge n. 205 del 2017)

Super-ammortamento

Per rendere più vantaggioso il ricorso all'investimento in beni strumentali nuovi da parte delle imprese è stata introdotta, nella legge di stabilità 2016, una agevolazione fiscale denominata "Super-ammortamento". In particolare, **sugli investimenti delle imprese in beni strumentali nuovi** è stato previsto un aumento dell'importo della deduzione d'imposta riconosciuta ai fini IRES e IRPEF. Con la maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto pari al 40%, **il valore della deduzione è portato al**

140%. Successivamente, con la legge di bilancio per il 2018, l'efficacia della misura è stata prorogata per gli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, nonché entro il 30 giugno 2019, a condizione che entro la fine del 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento in acconti in misura pari almeno al 20 per cento del costo di acquisizione. Per gli investimenti effettuati dal 2018, la maggiorazione delle quote di ammortamento o dei canoni di locazione deducibili ai fini delle imposte sul reddito è riconosciuta in misura pari al 30%, mentre per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2017, la misura

della maggiorazione è pari al 40%. L'agevolazione è stata altresì estesa anche ai beni immateriali capitalizzati (software, applicazioni, sistemi informativi). A differenza della disciplina vigente fino al 31 dicembre 2017, la legge di Bilancio 2018 ha escluso dal super ammortamento gli investimenti in veicoli e gli altri mezzi di trasporto diversi dai mezzi pesanti (autobus, veicoli commerciali leggeri, autocarri, autotreni, autoarticolati, autosnodati, trattori stradali, autoveicoli per trasporti specifici o uso speciale, mezzi d'opera utilizzati nell'attività edilizia).

- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
- **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)
- **Decreto legge n. 91 del 2017**
- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)
- **Legge di bilancio 2017**
- **Decreto legge n. 91 del 2017**

Iper-ammortamento

Per rendere più vantaggioso il ricorso all'investimento in beni materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle imprese, la legge di bilancio 2017 ha introdotto l'agevolazione fiscale denominata Iper-ammortamento. Essa si applica sull'acquisto di nuovi beni materiali e immateriali ad

alta tecnologia, funzionali alla trasformazione dell'impresa in chiave Industria 4.0 e **consiste in una deduzione d'imposta del valore fino al 250 per cento**. Le novità introdotte dalla legge di Bilancio 2018 hanno riguardato: → l'ambito temporale dell'agevolazione. In particolare, è stato previsto che l'iperammortamento si applica agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018 ovvero fino al 31 dicembre 2019 se entro la prima data l'ordine è stato accettato dal venditore ed è avvenuto il pagamento di almeno il 20% del costo di acquisizione → l'ampliamento dell'elenco dei beni immateriali strumentali nuovi agevolabili, mediante l'inserimento delle seguenti voci: sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce; software e servizi digitali per la fruizione interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata; software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field) → la possibilità di sostituire il bene oggetto di agevolazione, a condizione che il nuovo macchinario abbia caratteristiche tecnologiche

analoghe o superiori a quelle previste dalla Legge di Bilancio 2017 e che l'impresa attesti di aver effettuato l'investimento sostitutivo.

● **Legge di bilancio 2017**

(legge n. 232 del 2016)

Decreto legge n. 91 del 2017

Legge di bilancio 2018

(legge n. 205 del 2017)

La “Nuova Sabatini” per l’acquisto di macchinari

Per le piccole e medie imprese arrivano nuove risorse per finanziare gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali. Le risorse della “Legge Sabatini” per l’acquisto di macchinari hanno raggiunto nel 2016 il plafond di 2,5 miliardi di euro nel triennio (rifiinanziabile fino a 5 miliardi di euro). La legge di bilancio 2017 ha prorogato di ulteriori due anni (fino al 31 dicembre 2018) il termine per la concessione dei finanziamenti ed ha incrementato lo stanziamento per i contributi statali in conto impianti. Il plafond disponibile per i finanziamenti ha raggiunto i 7 miliardi di euro. La misura è stata altresì estesa agli investimenti in tecnologie per favorire la manifattura digitale, prevedendo un contributo statale maggiorato

del 30 per cento.

Con la legge di bilancio 2018 sono state introdotte ulteriori novità:

→ il termine per la concessione dei finanziamenti parte delle banche/società di leasing alle micro, piccole e medie imprese è prorogato dal 31 dicembre 2018 fino alla data dell’avvenuto esaurimento delle risorse disponibili

→ Per il periodo 2018-2023, la Manovra mette a disposizione ulteriori 330 milioni di euro

Delle risorse stanziato, dal 2018, una quota pari al 30% è riservata per la corresponsione del contributo maggiorato per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. Le risorse che, nell’ambito della riserva del 30%, risultino non utilizzate alla data del 30 settembre 2018, rientrano nella disponibilità della misura.

● **Legge di stabilità 2015**

(Legge n. 190 del 2014)

Legge di bilancio 2017

(legge n. 232 del 2016)

Legge di bilancio 2018

(legge n. 205 del 2017)



Fondo per lo sviluppo del capitale immateriale

Con la legge di bilancio 2018, è stato istituito un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, volto a finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia, connessi anche al programma "Industria 4.0". La definizione annuale degli obiettivi di politica economica ed industriale è demandata ad una delibera del Consiglio dei ministri.

- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Credito d'imposta per R&S

A sostegno della competitività e dell'innovazione, dal 2015 è riconosciuto a tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa un credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo (del valore complessivo di 2,3 miliardi di euro per gli anni 2015-2019) con una maggiorazione premiale per le spese relative alla ricerca 'extra muros' e per quelle relative al personale altamente qualificato. La legge di stabilità

2016 ha rafforzato l'intervento su R&S. Possono accedere agli incentivi anche società composte da professori e ricercatori che operano in alcuni settori della ricerca e, tra le attività ammesse all'intervento di sostegno, saranno comprese anche quelle industriali, di sviluppo precompetitivo e di diffusione di tecnologie. La legge di Bilancio 2017 ha esteso di un anno, fino al 31 dicembre 2020, il periodo in cui possono essere effettuati gli investimenti ammessi al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, con elevazione dal 25 al 50 per cento della misura dell'agevolazione ed innalzamento da 5 a 20 milioni di euro dell'importo massimo annuale riconosciuto a ciascun beneficiario.

- **Legge di stabilità 2015**
(Legge n. 190 del 2014)
- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
- **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)

Credito d'imposta per la formazione 4.0

La legge di Bilancio 2018 ha istituito un credito d'imposta a favore delle imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano e dal regime contabile - per le attività di formazione dirette ad acquisire e consolidare le conoscenze

tecnologiche previste dal Piano nazionale Industria 4.0, effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017. Il bonus è attribuito nella misura del 40% delle spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo impiegato nella formazione, con un massimo di 300.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria. Per l'attuazione del credito d'imposta è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2019.

● **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)

Credito d'imposta per la quotazione delle PMI

La legge di Bilancio 2018 prevede un credito d'imposta rivolto alle PMI che, successivamente al 1° gennaio 2018, iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. Il beneficio è riconosciuto solo nel caso di ottenimento dell'ammissione alla quotazione ed ammonta al 50% dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2020, con un massimo di 500.000 euro. Al credito

d'imposta sono destinate risorse per complessivi 80 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2019 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

● **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)

Patent Box

Per potenziare la capacità di attrazione di investimenti ad alto contenuto di conoscenza, la tassazione agevolata dei prodotti dell'ingegno, il Patent Box, è stata rafforzata ed estesa. Il nuovo regime fiscale che consente la parziale esenzione dei redditi derivanti dallo sfruttamento di attività immateriali, brevetti industriali e opere dell'ingegno è stato ampliato fino a includere le attività di valorizzazione della proprietà intellettuale gestite e sviluppate in outsourcing con le società del gruppo e ad includere tra i redditi che beneficiano del regime speciale anche quelli che derivano dall'utilizzo congiunto di beni immateriali, legati da vincoli di complementarietà.

● **Investment compact**
(Decreto-legge n. 3 del 2015)
Decreto legge n. 50 del 2017



Agevolazioni fiscali a sostegno dei PIR

La legge di bilancio 2017 ha introdotto l'esenzione fiscale per i redditi di capitale e i redditi diversi percepiti da persone fisiche derivanti dagli investimenti effettuati in piani di risparmio a lungo termine (PIR), a specifiche condizioni, tra cui l'obbligo di investire nel capitale di imprese italiane e europee, con una riserva per le PMI. Con la legge di bilancio 2018 è stato previsto che le imprese che svolgono attività immobiliare vengono incluse tra quelle in cui deve essere investito almeno il 70 per cento dei PIR.

- **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)
- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Taglio del costo del lavoro per i nuovi assunti

Già sperimentato con successo nel 2015, è esteso al 2016 il regime di decontribuzione per i nuovi assunti, con una rimodulazione del taglio. Per i nuovi assunti a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio 2016, le imprese

possono beneficiare di una riduzione dei contributi previdenziali pari al 40% per 24 mesi, con un risparmio complessivo per il datore di lavoro che raggiunge nel biennio, per ogni lavoratore, l'importo di 6.500 euro. Con la legge di bilancio 2017, è stato previsto, per il solo settore privato, uno sgravio contributivo per le nuove assunzioni con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018. Il beneficio contributivo spetta, a domanda ed entro specifici limiti di spesa, entro 6 mesi dall'acquisizione del titolo di studio, per l'assunzione di studenti che abbiano svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato. Lo sgravio contributivo consiste nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro (ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche e con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL), nel limite massimo di 3.250 euro su base annua e per un periodo massimo di 36 mesi. La legge di bilancio 2018 ha introdotto ulteriori novità sul tema dell'incentivazione strutturale dell'occupazione giovanile stabile. In particolare, è stata prevista una riduzione dei contributi previdenziali (pari al 50 o al 100 per cento)

a carico del datore di lavoro privati, ad eccezione di quelli domestici, dovuti con riferimento alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2018, di soggetti aventi meno di 35 anni di età, ovvero meno di 30 anni di età per le assunzioni effettuate dal 2019. Lo sgravio è subordinato alla condizione che i soggetti assunti non abbiano avuto (neanche con altri datori) precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato. I periodi di apprendistato svolti presso altri datori di lavoro - qualora non siano proseguiti in rapporto di lavoro a tempo indeterminato - non costituiscono una causa ostativa.

- **Legge di stabilità 2015**
(Legge n. 190 del 2014)
 - **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
 - **Legge di bilancio 2017**
(legge n. 232 del 2016)
 - **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)
-



Riduzione IRAP con azzeramento della componente lavoro

Per abbattere il cuneo fiscale e sostenere la buona occupazione, diventa permanente la deducibilità integrale, ai fini IRAP, del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato. Per le altre componenti del tributo, è prevista una generale riduzione delle aliquote per le imprese, pari al 10%. Nel complesso le due misure sono destinate a determinare per le imprese un risparmio pari a circa 20 miliardi di euro negli anni 2015-2019.

- **Legge di stabilità 2015**
(Legge n. 150 del 2014)
 - **Decreto-legge n. 66 del 2014**
-

Incentivi fiscali alle Start-up e alle PMI Innovative

Al fine di favorire la diffusione delle start-up è stato predisposto un articolato pacchetto di misure fiscali e di semplificazioni. Le start-

up, a differenza delle altre aziende, sono esentate dal pagamento degli oneri di costituzione e di registrazione presso le Camere di Commercio fino al quinto anno dopo l'iscrizione. Esse possono assumere personale con contratti a tempo determinato e beneficiare in partenza di una serie di incentivi fiscali, fra cui l'applicazione di un'aliquota d'imposta del 5% (in precedenza del 10%) per la durata di 5 anni (in precedenza 3 anni), nonché della franchigia di deduzione IRAP a 13.000 euro. A coloro che riversano somme nel capitale sociale delle *start-up* innovative, e le mantengono a tale scopo per almeno tre anni, è riconosciuta una detrazione Irpef pari al 19%. La detrazione è applicabile ad investimenti nel capitale delle *start-up* che non eccedono 1.000.000 euro in ciascun periodo d'imposta.

Le agevolazioni riconosciute alle *start-up* si applicano anche alle PMI innovative, ossia alle imprese che occupano meno di 250 persone e il cui fatturato annuo non superi i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuo non superi i 43 milioni di euro.

Per consentire la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle *start-up* innovative la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile è stata incrementata, per gli anni 2017 e 2018, della somma di 47,5 milioni di euro.

- **Legge di stabilità 2015**
(Legge n. 190 del 2014)
- **Legge di stabilità 2016**

(Legge n. 208 del 2015)
Legge di bilancio 2017
(legge n. 232 del 2016)

Sostegno alla auto imprenditorialità - Nuove imprese a tasso zero

Gli incentivi per il sostegno all'autoimprenditorialità sono stati rafforzati con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese. Detto sostegno:

→ **si rivolge ai giovani fino a 35 anni e alle donne indipendentemente dall'età che intendono creare un'impresa**

→ è applicabile in tutto il territorio nazionale

→ non prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto, ma solo la concessione di mutui agevolati a tasso zero.

Possono presentare la domanda di accesso alle agevolazioni per l'autoimprenditorialità anche le imprese costituite da non più di 12 mesi.

Nel rispetto dei limiti *de minimis*, sono agevolabili, le iniziative che prevedono programmi d'investimento non superiori a 1,5 milioni di euro relativi a:

→ produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli

→ fornitura di servizi, in qualsiasi settore
→ commercio e turismo
→ attività nella filiera turistico-culturale
→ attività di produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali. Con la legge di bilancio 2018 è stato assegnato un contributo annuo di 600.000 euro a decorrere dal 2018 all'Ente nazionale per il microcredito al fine di promuovere la creazione di nuova autoimprenditorialità e di lavoro autonomo mediante l'accesso agli strumenti di microfinanza.

● **DM n. 140 del 2015**
Legge di bilancio 2018
(legge n. 205 del 2017)

Esenzione IMU per gli “imbullonati”

Dal 2016, i macchinari cosiddetti “imbullonati” utilizzati nei processi produttivi non sono più conteggiati ai fini del calcolo delle imposte immobiliari (IMU), con un alleggerimento fiscale per le imprese valutato in complessivi 530 milioni di euro all'anno.

● **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)

Nuovo “forfettone” per chi lavora in proprio

È migliorato e ampliato il regime fiscale di vantaggio applicabile ai professionisti e alle piccole imprese.

La soglia di ricavi per accedere a questo regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese ed è portata a cinque anni l'applicazione dell'aliquota forfetaria del 5%. Il regime forfettario è inoltre esteso ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che svolgano anche un'attività in proprio, a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro.

● **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)

Rinvio della applicazione della Bolkenstein per il commercio su aree pubbliche

Il termine delle concessioni per

commercio su aree pubbliche è stato prorogato al **31 dicembre 2020**, al fine di garantire che le procedure di assegnazione siano realizzate in un contesto temporale omogeneo. Le amministrazioni interessate prevedono specifiche modalità di assegnazione per coloro che, nel biennio precedente l'entrata in vigore della norma, abbiano direttamente utilizzato le concessioni quale unica o prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare, anche in deroga a quanto previsto dalla disciplina delle autorizzazioni al commercio su aree pubbliche e delle connesse concessioni di posteggio.

● **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Golden power e norme anticorriere

Con il decreto legge n. 148 del 2017, sono state introdotte due importanti misure a tutela delle imprese:

- l'estensione degli obblighi di comunicazione per chi acquisisca una partecipazione rilevante in una società quotata
- l'estensione al settore della cosiddetta alta tecnologia dei poteri speciali del Governo in ordine alla governance di società strategiche nel settore della sicurezza, della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle

comunicazioni (golden power).

● **Decreto legge n. 148 del 2017**

CREDITO E RISPARMIO

A seguito della crisi economica e finanziaria internazionale, che ha inciso profondamente sulle condizioni delle imprese del settore creditizio, sono stati predisposti, a livello europeo e nazionale, numerosi interventi per il rafforzamento e la stabilità del sistema creditizio e per la tutela del risparmio.

Sistema creditizio più moderno

Per rendere più moderno il nostro sistema creditizio sono state approvate due importanti riforme attese da diversi anni:

- **la Riforma delle banche popolari**: le banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro in un periodo di 18 mesi si devono trasformare in società per azioni; sono stati introdotti limiti al voto capitarario; è stata ammessa la possibilità di emettere strumenti finanziari con specifici diritti patrimoniali e di voto; sono attribuiti maggiori poteri agli organi assembleari
- **la Riforma delle banche di credito cooperativo**: l'esercizio dell'attività bancaria in forma

di credito cooperativo viene consentita solo alle BCC appartenenti a un gruppo bancario cooperativo; sono innalzati i limiti al numero minimo di soci (500) e al valore nominale della partecipazione detenibile da ciascun socio (100 mila euro); la BCC esclusa da un gruppo bancario cooperativo potrà continuare l'attività bancaria solo con l'autorizzazione della Banca d'Italia e la trasformazione in società per azioni

● **Decreto-legge n. 3 del 2015**

Decreto-legge n. 18 del 2016

Sistema creditizio più stabile

Al fine di garantire maggiore stabilità al sistema bancario sono state introdotte diverse misure, tra cui:

→ la predisposizione di un sistema di vigilanza bancaria adeguato ad affrontare le situazioni di crisi e più efficace sul versante dei controlli, della gestione dei rischi e dei meccanismi di intervento

→ la predisposizione di una disciplina generale per affrontare, in un quadro ordinato, le gravi situazioni di crisi bancarie, garantendo da un lato la stabilità complessiva del sistema creditizio e dall'altro la continuità della prestazione dei servizi essenziali delle banche "in

risoluzione" e la tutela dei piccoli risparmiatori

→ un meccanismo per smaltire i crediti in sofferenza presenti nei bilanci di banche e intermediari, da attuare mediante la concessione di garanzie dello Stato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (Gacs)

→ la predisposizione di misure finalizzate a favorire l'accelerazione del recupero dei crediti anche mediante modifiche alle procedure civilistiche di esecuzione forzata e alle norme fallimentari

→ la predisposizione di interventi finalizzati al rafforzamento patrimoniale degli istituti di credito.

● **Decreto legislativo n. 75 del 2015**

Decreti legislativi n. 180 e 181 del 2015

Decreto legislativo n. 223 del 2016

Decreto-legge n. 18 del 2016

Decreto legge n. 59 del 2016

Decreto legge 237 del 2016

Tutela dei risparmiatori e dei piccoli investitori

Per rafforzare le misure a tutela del risparmio e per salvaguardare i risparmiatori sono state previste:

→ l'istituzione di un "Fondo di solidarietà" per l'indennizzo dei piccoli investitori che sono stati coinvolti o che rischiano di essere coinvolti da situazioni di crisi

degli istituti di credito. Le risorse del Fondo sono state utilizzate per la concessione di indennizzi in favore dei piccoli investitori coinvolti dalle procedure di risoluzione che hanno riguardato Banca delle Marche, della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e nelle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca e della Banca popolare di Vicenza → misure volte a sviluppare l'educazione finanziaria dei cittadini ovvero per accrescere la loro conoscenza e comprensione degli strumenti e dei servizi finanziari, previdenziali e assicurativi presenti sul mercato e a sviluppare le competenze necessarie ad acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità finanziarie di ciascun investimento.

- Decreto legge n. 183 del 2015
- Decreto-legge n. 59 del 2016

Fondo per i risparmiatori danneggiati

È stato istituito un Fondo (con dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021), in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto a causa della violazione degli obblighi di informazione, relativi alla sottoscrizione e

al collocamento di strumenti finanziari di banche sottoposte a risoluzione o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa nel tempo intercorrente tra il 16 novembre 2015 e la data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018. Si prevede inoltre che il danno ingiusto subito dai risparmiatori possa essere riconosciuto, ai fini del ristoro, anche con pronuncia degli arbitri presso la Camera arbitrale per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, disciplinata dall'articolo 210 del Codice dei contratti pubblici.

- Legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017)

Risoluzione delle situazioni di crisi delle banche

Per risolvere le situazioni di più grave crisi degli istituti creditizi e garantire la stabilità del sistema è stato predisposto un nutrito pacchetto di interventi per: → la gestione ordinata delle procedure di risoluzione che hanno riguardato la Banca Sistema creditizio più stabile delle Marche, della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, della Cassa di Risparmio di Ferrara e della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti. Con le misure adottate è stata garantita la continuità dei servizi sul territorio

e sono stati erogati indennizzi in favore dei piccoli investitori
→ la continuità operativa di istituti di credito in una situazione di grave difficoltà. A tal fine sono state disciplinate le modalità di concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche e sui finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità. Inoltre, sono stati previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale degli istituti creditizi. Tali disposizioni hanno consentito la continuità operativa di importanti istituti di credito come MPS
→ la modifica della disciplina dell'intervento statale nelle procedure di risanamento e ricapitalizzazione degli istituti bancari, nonché la gestione ordinata della liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A.

● **Legge di stabilità 2016**

Decreto-legge n. 59 del 2016

Decreto-legge n. 237 del 2016

Decreto legge n. 89 del 2017

Decreto legge n. 99 del 2017

Commissione d'inchiesta sulle banche

È stata istituita una Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario a cui è stato affidato il compito di verificare le cause che hanno determinato la situazione di instabilità del nostro settore creditizio, il notevole incremento dei crediti deteriorati e la diffusione di gestioni e prassi operative non conformi alla buona governance degli istituti di credito.

CREDITO ALLE IMPRESE

A seguito della crisi economica e finanziaria internazionale e della conseguente stretta finanziaria, le condizioni di accesso al credito sono notevolmente peggiorate. Per ovviare a tale problematica sono stati predisposti numerosi interventi. In particolare:



Potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo di garanzia per le PMI favorisce l'accesso delle piccole e medie imprese alle fonti finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca o si sostituisce alle garanzie reali portate dalle stesse. Grazie al Fondo l'impresa ha la concreta possibilità di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative. Secondo le ultime rilevazioni, oltre il 99% delle imprese ha avuto accesso al finanziamento con la copertura del Fondo. Dal 2016 possono accedere al Fondo anche le imprese con un numero di dipendenti fino a 499. Alle imprese localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, è stata riservata una quota del Fondo di garanzia pari almeno al 20%. Il Fondo di Garanzia per le PMI ha recentemente siglato con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un accordo per l'utilizzo delle controgaranzie rilasciate dalla stessa CdP, in base al quale, a partire dal 22 giugno 2017, per la durata di due anni, le domande di Garanzia Diretta presentate al Fondo da banche e altri

intermediari finanziari beneficiano della controgaranzia CDP-FEI, permettendo di sostenere finanziamenti per oltre 3 miliardi di Euro. Con il decreto legge n. 148 del 2017, il fondo di garanzia per le Pmi è stato incrementato di 500 milioni di euro per il biennio 2017-18. inoltre, la cassa depositi e prestiti è autorizzata ad intervenire sul fondo, integrandolo con ulteriori risorse.

- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
Decreto legge n. 148 del 2017

Potenziamento del ruolo dei Confidi per un più facile accesso al credito delle PMI

Con il più generale obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle PMI sono stati predisposti vari interventi che hanno riguardato il rafforzamento del ruolo dei Confidi. In particolare: → sono state definite le misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei confidi e prevista la costituzione, presso i predetti confidi, di un apposito e distinto Fondo rischi, che i medesimi

utilizzano per concedere nuove garanzie alle PMI associate
→ il Governo è stato delegato a riformare il sistema dei Confidi con l'obiettivo di rafforzare e semplificare le possibilità di accesso al credito per le piccole e medie imprese (PMI) e per i liberi professionisti.

- **Legge di stabilità 2014**
Legge n. 150 del 2015
D.M. 3 gennaio 2017
-

Crowdfunding

Il Crowdfunding rappresenta uno degli strumenti più innovativi per la raccolta di capitale. Esso consente alle imprese attraverso l'attivazione di portali online (*crowdfunding*) di illustrare al pubblico interessato i progetti che intendono attuare e di raccogliere il capitale di rischio necessario alla loro realizzazione. Tale modalità di raccolta di capitale è stata di recente estesa dalla legge di bilancio per il 2017 a tutte le PMI.

- **Decreto legge n. 3 del 2015**
Legge di bilancio 2017
(legge n. 232 del 2016)
-

Minibond

I Minibond rappresentano un nuovo strumento di finanziamento delle attività d'impresa. Esso consente alle imprese non quotate (anche PMI) di emettere obbligazioni rivolgendosi a investitori professionali per finanziare

progetti di sviluppo e crescita. Tra gli interventi previsti per rendere più vantaggioso l'utilizzo dello strumento:

- la garanzia pubblica di 50 milioni di euro (elevabile a 100) per l'emissione di titoli dalle società non quotate (anche PMI)
- l'estensione del Fondo centrale di garanzia anche alle emissioni di minibond sottoscritte da fondi di credito
- la deducibilità degli interessi passivi e dei costi di emissione
- l'esenzione della ritenuta alla fonte sui proventi corrisposti ai detentori dei titoli.

- **Decreto Competitività**
(Decreto-legge n. 91 del 2014)
-

Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti

La legge di stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti da parte di aziende debtrici. L'ambito di applicazione del fondo è stato recentemente esteso oltre il limite temporale previsto dalla normativa vigente, consentendone l'accesso solo alle imprese che risultavano parti offese in un procedimento

penale in corso.

- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
Decreto legge n. 50 del 2017

Accesso alla quotazione e al venture capital

Per favorire la quotazione in borsa e l'accesso al mercato dei capitali di rischio da parte delle imprese, in particolare delle PMI, sono state introdotte rilevanti novità in materia societaria. Tra queste:

- la nuova disciplina in materia di azioni di voto plurimo
- l'introduzione per le società quotate di una seconda soglia per l'esercizio dell'OPA obbligatoria, che scatta qualora un socio azionista raggiunga il 25% di quote azionarie detenute. La seconda soglia, aggiuntiva a quella ordinaria del 30%, scatta per chi acquisti o venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25%, in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

- **Decreto-legge n. 91 del 2014**

Ristrutturazione delle imprese

È promossa la costituzione di una Società di servizio per la ristrutturazione, il riequilibrio finanziario e il consolidamento industriale di imprese italiane in temporanee difficoltà patrimoniali e finanziarie, ma con buone prospettive industriali ed economiche. La società avrà capitale sociale interamente sottoscritto da investitori istituzionali e professionali attraverso l'emissione di azioni. La presenza nelle imprese dovrà avere una durata massima di 7 anni (prorogabile a 10).

- **Decreto-legge n. 3 del 2015**

Fondo crescita sostenibile e sostegno delle grandi imprese in crisi

Con il decreto legge n. 148 del 2017, sono stati stanziati 300 milioni a sostegno delle grandi imprese in crisi, a valere sulle risorse disponibili del Fondo crescita sostenibile, che siano in stato di insolvenza, con lavoratori subordinati non inferiori a 500 unità e che presentino rilevanti difficoltà finanziarie e di accesso al credito ai fini della

continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali. Per tale specifica nuova finalità, il Fondo è aumentato di 300 milioni di euro per il 2018.

● **Decreto legge n. 148 del 2017**

MEZZOGIORNO

Le risorse per le aree sottoutilizzate

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici nelle aree del Mezzogiorno del Paese. A seguito della legge di bilancio 2018, le risorse del FSC ammontano a 4,96 miliardi di euro nel 2018, a 5,7 miliardi nel 2019 e a 6,07 miliardi nel 2020. Ulteriori risorse sono previste per gli anni successivi. A queste si aggiungono le risorse del Fondo di rotazione delle politiche comunitarie per un ammontare di 4,88 miliardi nel 2018, di 2,93 miliardi nel 2019 e di 7,13 miliardi per l'anno 2020, a cui si aggiungono le altre risorse previste per gli anni successivi. Al 31 dicembre 2017, l'Italia ha assorbito tutte le risorse in

scadenza per la Programmazione 2014/2020 e neanche un euro è andato sprecato. Il risultato emerge dalle certificazioni delle spese presentate dalle Autorità responsabili dei Programmi ed inviate alla Commissione Europea. A ciò va aggiunto un altro dato: le risorse attivate, corrispondenti cioè a programmi già in fase di attuazione, sfiorano i 20 miliardi di euro, raggiungendo il 38,8% delle risorse FESR e FSE, in linea con la media europea.

Ci sono pertanto tutte le condizioni per arrivare al pieno assorbimento delle risorse cancellando definitivamente quel passato che attribuiva all'Italia la maglia nera nell'impiego efficiente delle risorse europee.

● **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Fondo Imprese Sud

Il Fondo è istituito dalla legge di Bilancio 2018 a sostegno della crescita dimensionale delle PMI aventi sede legale e attività produttiva nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Il Fondo, la cui gestione è affidata ad Invitalia e che ha una dotazione finanziaria iniziale di 150 milioni di euro, opererà investendo nel capitale delle PMI unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti.

L'investimento nel capitale di ciascuna impresa sarà finanziato, per almeno il 50%, da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati attraverso una procedura aperta e trasparente. Il Fondo, oltre all'apporto diretto di risorse nel capitale delle imprese, potrà investire anche in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (OICR), che realizzano investimenti nelle imprese target.

- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

Credito d'imposta per investimenti

La legge di stabilità 2016 ha previsto uno stanziamento di 617 milioni annui, dal 2016 al 2019, destinato al credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi da parte delle imprese del Mezzogiorno. Il credito d'imposta è stato successivamente rafforzato, incrementando le aliquote per il calcolo del credito di imposta, ampliando i limiti di fruizione del beneficio (superamento del divieto di cumulo, incremento del limite di spesa per investimento agevolabile, determinazione del costo agevolabile al lordo dell'ammortamento), modificando la base su cui calcolare l'agevolazione e innalzando le soglie dei progetti d'investimento agevolabili

portando il limite da 1,5 milioni a 3 milioni per le piccole imprese e da 5 a 10 milioni per le medie e a 15 milioni per le grandi imprese. Con la legge di bilancio 2018, il credito d'imposta viene rifinanziato di 200 milioni per il 2018 e di 100 milioni per il 2019.

- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)
Decreto legge n. 243 del 2016
Legge di bilancio 2018
(legge n. 205 del 2017)

Istituzione delle ZES

L'istituzione delle zone economiche speciali (ZES) nel Mezzogiorno è una misura che consentirà di delimitare aree territoriali all'interno delle quali saranno riconosciute, alle imprese che vi si insedieranno, specifiche agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative. Le Zes si concentreranno nelle aree portuali e nelle aree ad esse economicamente collegate, connesse alla rete dei trasporti TEN-T. Lo scopo delle ZES è quello di sperimentare nuove forme di governo economico di aree concentrate, nelle quali le procedure amministrative e le procedure di accesso alle infrastrutture per le imprese che opereranno al suo interno, saranno coordinate da un soggetto gestore. Le ZES saranno attivate su richiesta delle regioni meridionali interessate, ivi comprese quelle prive di

un'area portuale, previo adeguato progetto di sviluppo.

● **Decreto legge n. 91 del 2017**

Incentivo “Resto al Sud”

Al fine di favorire la permanenza nel mezzogiorno di giovani imprenditori, di età compresa fra 18 e 35 anni, che non dispongono di mezzi propri per avviare un'attività produttiva è stato introdotto l'incentivo “Resto al Sud”. L'intervento consiste in un sostegno alla creazione di una nuova attività imprenditoriale nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria o relativa alla fornitura di servizi, che prevede in favore del giovane imprenditore una dotazione di 50.000 euro (fino a 200.000 euro per imprese con più soci), di cui il 35% a fondo perduto, a copertura dell'intero investimento e del capitale circolante, con esclusione delle spese per la progettazione e quelle per il personale. Il finanziamento residuale, rispetto alla quota di contributo a fondo perduto, è in conto interessi, con tasso pari a zero, ed erogato tramite il sistema bancario, con il beneficio della garanzia pubblica. La dimensione del finanziamento globale previsto, pari a 1,25 miliardi di euro, è in grado di assicurare che la misura non si esaurisca in tempi brevi. Con il successivo decreto legge n. 148 del 2017, sono state introdotte innovazioni

alla predetta disciplina con particolare riguardo agli oneri della convenzione stipulata tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Invitalia, nonché al requisito del limite di età per i beneficiari (35 anni) che si ritiene soddisfatto se posseduto al 21 giugno 2017.

● **Decreto legge n. 91 del 2017**

Decreto legge n. 148 del 2017

Sgravi per assunzioni giovani al Sud

Nel 2018, nel quadro degli interventi per il Mezzogiorno, all'interno dei Programmi operativi nazionali ed i Programmi operativi complementari per l'anno 2018, è possibile adottare **misure per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di giovani**, nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, che non abbiano compiuto i 35 anni di età, ovvero di età superiore a 35 anni, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Con riferimento a tali assunzioni, l'esonero dei contributi previdenziali previsto dalla legge di bilancio è elevato fino al 100 per cento, nel limite massimo di 8.060 euro annui. In questi casi l'esonero contributivo, è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di

finanziamento previste dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione.

- **Legge di bilancio 2018**
(legge n. 205 del 2017)

UN ALTRO MODO DI FARE IMPRESA

La società benefit

Per riconoscere e promuovere altri modi di fare impresa nasce una nuova tipologia di società: la società benefit. Essa si caratterizza per perseguire una o più finalità di beneficio comune, indicate specificatamente nell'oggetto sociale, e per operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali.

- **Legge di stabilità 2016**
(Legge n. 208 del 2015)



L'impresa sociale

Con la riforma del Terzo settore è stato ridefinito il ruolo dell'impresa sociale. In particolare:

- sono ridefiniti gli enti che possono esercitare attività di impresa e **ampliati i campi di attività** in cui essa può operare (ad es. vengono inclusi i settori concernenti il microcredito, l'agricoltura sociale, lo sport dilettantistico, il commercio equo, gli alloggi sociali)
- viene considerata di **interesse generale** l'attività dell'impresa sociale nella quale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sono occupati lavoratori molto svantaggiati, persone svantaggiate o con disabilità e persone senza fissa dimora o non in grado di mantenere un'abitazione in autonomia
- sono previste **agevolazioni fiscali** e forme di incentivi per gli investimenti di capitale, analogamente a quanto avviene per le *start-up* innovative tecnologiche.
- **Riforma Terzo Settore**
(Legge n. 106 del 2016)
D.Lgs. n. 112 del 2017

SEMPLIFICAZIONI

SCIA e tempi e regole certe per l'edilizia e le attività commerciali

Per l'avvio di attività edilizie e commerciali (ad es. ristrutturazioni, apertura di un bar o di un negozio, ecc.), cittadini e imprese sapranno con certezza per quali atti è necessaria un'autorizzazione, per quali non occorre alcuna autorizzazione espressa, e quando invece è sufficiente una semplice comunicazione o una segnalazione certificata. Grazie alla predisposizione di **moduli unici nazionali e standardizzati per la presentazione di**



segnalazioni, comunicazioni e istanze saranno garantiti tempi e regole certi oltre ad una riduzione significativa dei costi e degli adempimenti. Si semplificano i regimi amministrativi in materia edilizia e non è più richiesto il certificato di agibilità dei locali per l'avvio di un'attività commerciale o produttiva. Nell'ottica di una maggiore semplificazione e accelerazione delle procedure, l'utilizzo del modulo «Notifica ai fini della registrazione», adottato con l'Accordo del 4 maggio 2017, è stato esteso a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA), anche per attività diverse da quelle commerciali.

- **Riforma della P.A.**
(Legge n. 124 del 2015)
D.Lgs. nn. 126 e 222 del 2016
Accordi del 4 maggio e del 6 luglio 2017 tra Governo, Regioni ed enti locali in sede di Conferenza Unificata (Atti n. 46/CU e n. 77/CU)

Partecipate pubbliche: una società su tre interessata da interventi di dismissione

Con la riforma della PA e il varo dei decreti attuativi e correttivi, è partito finalmente il processo di riordino e razionalizzazione delle società

partecipate. Dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche e dei piani di razionalizzazione delle società "fuori regola" individuati dalle singole pp.aa. è emerso che **una su tre delle società a partecipazione diretta delle amministrazioni sarà interessata da interventi di dismissione**. Le partecipate inoltre non potranno più corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività o erogare trattamenti di fine mandato; il Cda (che potrà avere al massimo 5 membri) non potrà affidare deleghe di gestione a un solo amministratore, a meno che si tratti del presidente; viene eliminata poi la carica del vicepresidente e sono introdotti scaglioni di stipendio con un tetto massimo di 240mila euro.

- **Riforma della P.A.**
(Legge n. 124 del 2015)
D.Lgs. n. 175 del 2016
D.Lgs. n. 100 del 2017

Documento unico di circolazione

Si razionalizzano i processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, al fine di ridurre i costi di gestione per la PA e di realizzare significativi risparmi di spesa per i cittadini.

Dal **1° luglio 2018** verrà rilasciata dal MIT la nuova "**carta di circolazione**" contenente i dati di circolazione e di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi che andrà a sostituire gli attuali due documenti costituiti dalla carta di circolazione (rilasciata dalla motorizzazione civile) e il certificato di proprietà (rilasciato dall'ACI-PRA).

- **Riforma della P.A.**
(Legge n. 124 del 2015)
D.Lgs. n. 98 del 2017
Decreto MIT 23 ottobre 2017

Conferenza dei servizi

Con il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi, vengono assicurate **decisioni più rapide, tempi e regole certi**, con enormi vantaggi per gli investitori. Sono previste una forma semplificata, che non prevede riunioni fisiche ma soltanto l'invio dei documenti per via telematica e una simultanea, con riunioni (anche telematiche), che si svolgerà solo quando strettamente necessaria; in entrambi i casi si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse. Il tempo massimo di risposta previsto è comunque di 5 mesi.

- **Riforma della P.A.**
(Legge n. 124 del 2015)
D.Lgs. n. 127 del 2016

Concorrenza

L'adozione di una legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata prevista dall'articolo 47 della legge n. 99 del 2009, con la specifica finalità di rimuovere ostacoli e freni, normativi e non, alla liberalizzazione e allo sviluppo dei mercati dei prodotti e dei servizi. All'inizio di agosto 2017 è stata approvata la prima legge annuale sulla concorrenza, finalizzata a rimuovere alcuni ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza, a garantire la tutela dei consumatori e a dare seguito ad alcune segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

La legge sulla concorrenza interviene in alcuni dei settori indicati dall'Autorità, fra cui:

→ **Assicurazioni.** In tale ambito sono stati previsti: sconti su polizze Rc Auto (a determinate condizioni), maggiorati nelle regioni a più alto tasso di incidenti; tabelle da emanare per il risarcimento delle macro e delle microlesioni; limite all'uso delle sottoclassi; contrasto alle frodi attraverso un maggiore utilizzo

delle banche dati; tempestiva identificazione dei testimoni

→ **Fondi pensione.** Sono state previste modifiche al regime fiscale dei riscatti; la destinazione alle forme pensionistiche complementari degli accantonamenti relativi al TFR; diritto all'anticipo della prestazione nel caso di cessazione dell'attività lavorativa; la convocazione di un tavolo di consultazione per avviare un processo di riforma delle forme pensionistiche complementari al fine di aumentare l'efficienza, nonché di favorire l'educazione finanziaria e previdenziale

→ **Comunicazioni.** Sono state previste misure di semplificazione delle procedure per la mobilità della domanda nei mercati della pay-tv, della telefonia fissa e mobile e di internet; la possibilità di effettuare i pagamenti digitali e le erogazioni liberali attraverso strumenti di pagamento in mobilità, anche con l'addebito diretto su credito telefonico

→ **Servizi postali.** È stata eliminata la riserva di Poste Italiane sulla spedizione di atti giudiziari e di notifiche di sanzioni

→ **Energia elettrica e Gas.** Sono previste misure per il superamento delle residue regolamentazioni di prezzo per il gas e per l'energia elettrica; il superamento dei regimi di "maggior tutela" nei settori del gas e dell'energia elettrica è stato fissato al 1 luglio 2019. A decorrere da tale data i clienti dovranno scegliere il proprio fornitore sul libero mercato.



Per coloro che a tale data non avranno scelto il fornitore è comunque assicurato il servizio di salvaguardia

→ **Carburanti.** Sono previste misure per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti per autotrazione; l'introduzione di un'anagrafe degli impianti stradali di distribuzione di benzina, gasolio, GPL e metano della rete stradale e autostradale; la verifica della compatibilità degli impianti, per quanto concerne gli aspetti attinenti la sicurezza della circolazione stradale; l'applicazione di procedure semplificate di dismissione agli impianti che cessano definitivamente l'attività

→ **Banche.** Sono introdotte misure: per il contenimento dei costi telefonici per l'assistenza al cliente bancario; per la confrontabilità delle spese addebitate dai prestatori di servizi di pagamento; per una maggiore concorrenzialità delle polizze connesse all'erogazione di finanziamenti

→ **Professionisti.** Sono previste misure per una maggiore concorrenza e trasparenza nella professione forense; nelle società tra avvocati viene limitato il ruolo dei soci di solo capitale, richiedendo che per l'iscrizione all'albo i soci professionisti rappresentino almeno due terzi del capitale sociale, e dei diritti di voto; in relazione al preventivo della prestazione professionale resa dall'avvocato si impone al professionista

di comunicare tale previsione dei costi, in forma scritta e articolata per voci di spesa; in relazione alla professione notarile si modificano i criteri che determinano il numero e la distribuzione dei notai sul territorio nazionale; si consente al notaio di ampliare il proprio bacino di utenza territoriale

→ **Sanità.** Nel settore della distribuzione farmaceutica si consente l'ingresso di società di capitale nella titolarità dell'esercizio della farmacia privata, si rimuove il limite delle quattro licenze in capo ad una identica società e si prevede il divieto di controllo da parte di un medesimo soggetto di una quota superiore al 20 per cento delle farmacie della medesima regione. Si introducono nuove norme sull'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria precisando che essa deve garantire che tutte le prestazioni che formano oggetto della professione di odontoiatra siano erogate esclusivamente dai soggetti in possesso dei titoli abilitanti

→ **Trasporti.** Si introduce l'obbligo per il concessionario dei servizi di TPL di fornire un servizio di biglietteria telematica accessibile via internet. Si delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea (Taxi, NCC, e similari).

● **Legge n. 155 del 2017**